

Febbraio 2010: Variante dal Ponte sul Nure al bivio del km 248,7 della Via Emilia

Nell'infinita lotta per assicurare un percorso vero e fattibile ai pellegrini e non un fac-simile di sola apparenza dobbiamo segnalare una battuta di arresto.

Infatti con nostro dispiacere un tratto che ha funzionato efficacemente per due anni è stato chiuso per i motivi che vi invitiamo a leggere in questa altra pagina ...

<http://www.confraternitadisanjacopo.it/Francigena/viafrancigena/perditaPonteNure.htm>

Quindi per quanto riguarda il percorso, allo stato attuale, possiamo dare solo delle indicazioni parziali anche se i Custodi della Via di Piacenza (ultimamente raddoppiati) sono all'opera per trovare una soluzione. I nostri sabati e domeniche non smetteranno di essere impegnati per aiutare i pellegrini.

Continua così la ricerca per trovare soluzioni sempre migliori per il pellegrino e soprattutto per evitare i tratti di strada più pericolosi limitando il più possibile l'allungamento del percorso, dato che il vero pellegrino sa bene cosa voglia dire fare un km in più.

Il 12 maggio 2007 provammo la variante alla Via Emilia che dal Ponte del Nure porta a imboccare lo sterrato già ben noto e descritto sulla guida al km 248,7.

Al rilievo del percorso parteciparono Giancarlo e Isa Adorni, Luciano Bombarda, Monica D'Atti e Franco Cinti. Qui di seguito riportiamo la descrizione e alcune osservazioni.

Premessa

Nel maggio 2007 con Giancarlo e Isa Adorni e Luciano Bombarda, abbiamo provato la nuova soluzione al percorso della Via Francigena dei pellegrini che permetteva il cammino più sicuro dal ponte sul Nure fino alla svolta sullo sterrato del km 248,7 (vedi guida).

È stato considerato che il tratto di Via Emilia che da Piacenza porta a Montale e poi al ponte sul Nure è percorribile a piedi con sufficiente sicurezza. Rimangono su questo percorso piccoli frammenti di poche centinaia di metri che richiedono al pellegrino un po' più di attenzione. Per il resto è possibile utilizzare marciapiedi e vie complanari (così come descritto nella guida).

Superato invece il Nure il tracciato è più pericoloso. Per diverse centinaia di metri ci si trova a camminare sul bordo della Via Emilia in mezzo al traffico.

Dopo un attento studio del territorio fu individuato un percorso interamente percorribile a piedi e che eliminava tale tratto pericoloso. Così invece di percorrere 4 km di via Emilia, con la variante si percorrevano 6 km in tranquillità con un allungamento di soli 2 km sui 20,5 della tappa giornaliera (se ci si vuole fermare a Fiorenzuola).

Ora invece siamo costretti ad abbandonare questo percorso e a invitare i pellegrini ad una scelta attenta e ben ponderata secondo le proprie disponibilità e caratteristiche personali. Infatti una volta usciti dall'abitato di Pontenure rimangono 1,5 km lungo la Via Emilia. Questo comporta rischi reali ma normali per chi cammina su strade fortemente trafficate e sulle quali si è persa l'abitudine a condividere lo spazio con pedoni e ciclisti.

In attesa delle doverose iniziative delle autorità pubbliche che permettano la libera circolazione di tutti e non solo dei mezzi a motore, le soluzioni possibili sono:

1) affrontare il rischio minimizzandolo il più possibile (camminando con molta attenzione per 15 minuti circa sulla banchina sinistra, indossando indumenti a forte visibilità, bande rifrangenti sullo zaino, ecc.);

- 2) seguire le indicazioni del percorso ministeriale che va in direzione Valconasso e Paderna allungando di 5,6 km il cammino;
- 3) farsi dare un passaggio volante da una macchina per il tratto strettamente necessario.

Descrizione

Provenendo da Piacenza si supera il Nure sul ponte stradale. Appena finita la discesa di questo si prende (pochi metri dopo il km 253,9) lo sterrato a destra indicato anche da un cartello che segnala "Az. Agricola Colombare Banchemo" (1)

Si cammina raggiungendo una prima casa (2) e continuando a seguire lo sterrato che piega verso sinistra (andando dritto si entra nel viale di Villa Banchemo ma non ci interessa) e poi verso destra.

Ancora 300 m, una piega a sinistra poi dove piega ancora a destra si prosegue invece dritto (c'è anche un albero al bivio) (3) imboccando un tratturo. Davanti a noi si vedono anche le case periferiche di Pontenure. Si arriva fino a dove comincia l'asfalto del paese (4) (Via R. Pighi che diventa poi Via 4 Novembre) e si prosegue sempre dritto. Si passano gli incroci di varie strade per girare a sinistra (5) solo su Via U. Moschini e poi subito a destra su Via G. Marconi.

Qui si abbandona la precedente variante: anziché svoltare a sinistra in piazza Re Amato (6) (si può comunque fare per visitare la chiesa di S. Pietro, ritornando poi indietro) si prosegue dritto per via Marconi. *Segnaliamo che alla prima via a destra, perpendicolare ad una cartoleria, seguendola per 50 metri fino in fondo alla via stessa dopo il parcheggio e a fianco della Coop, si può trovare un distributore gratuito di acqua mineralizzata installato dal comune.* Si continua sulla via Marconi fino all'innesto a "T" sulla via per S.Giorgio, dove si svolta a sinistra. Si prende poco dopo la prima via a destra (via Nenni) (a) fino alla fine della via stessa contro un canale dove si segue a destra un sentiero che costeggia il canale a sinistra e a destra le ultime case; si supera il canale su un ponticello (b) e svoltando a sinistra si percorre un prato che divide il canale dalla recinzione dei fabbricati. Si raggiunge in breve, in prossimità della via Emilia, il piazzale della Torrefazione Musetti; lo si percorre tutto e al termine ci si immette su una via d'accesso, asfaltata, che entra nella via Emilia (c). Si prosegue a destra verso Cadeo su un pezzo di marciapiede, poi su brevi slarghi e viuzze complanari fino alle serre agricole e agli capannoni e uffici. Dove la stradina complanare svolta decisamente a destra verso un ingresso privato, si ritorna sulla via Emilia e ci si resta per 1,4 km fino al km 249,7. All'altezza dell'incrocio con la strada che a sinistra (dopo aver passato il torrente Riglio) porta a Saliceto (12) ci si sposta sul lato sinistro della via Emilia camminando per 700 metri circa sul tratturo che si trova lungo il campo che costeggia la via; si ritorna poi sul lato destro della via Emilia per arrivare al ben conosciuto km 248,7.

*Per la storia lasciamo la descrizione del tratto che trovammo, nella speranza prima o poi di poterlo ripercorrere. **Preghiamo i pellegrini di NON SEGUIRLO, di non passare per l'azienda e di rispettare la volontà dell'attuale proprietario.** Lasciamo questo testo perché non è solo la descrizione di un tratto di strada, ma è un pezzo del nostro cammino, del nostro servizio, del nostro incontrare storie e persone per vedere e trovare nel cuore degli uomini, anche solo per un attimo, un pezzo di via che porta alla vera Meta.*

Lì per noi c'era quello; adesso è solo memoria, dolce e triste, ma almeno ancora lo potete leggere:

Si attraversa la Via Emilia e si prosegue dritti su Via Capra (7) fino a raggiungere la ferrovia. Si passa sotto utilizzando il sottopassaggio pedonale (c'è anche la discesa per le bici) e si esce dall'altra parte (8). Ci si trova su una piccola strada asfaltata che costeggia la ferrovia (tenendola alla propria destra naturalmente). La si comincia a percorrere (direzione Fiorenzuola, c'è bisogno di dirlo?) e si passa anche a fianco dello stabilimento RDB. Dopo 1,2 km la strada piega a sinistra e poco dopo prosegue verso destra. Si passa vicino a delle case e dopo ancora pochi metri si gira a destra (9) su sterrato per ritornare verso la ferrovia. Si piega poi a sinistra e si rimane lungo il tratturo del campo e lungo la ferrovia. Il nostro percorso dopo un po' si allontana di poco dalle ferrovia per entrare nel cortile di una casa colonica passando a fianco di un fienile e un recinto di mucche (10).

Qui forse potrete incontrare il cane Toby, sempre felice di avere visite, stanco di passare il suo tempo con i mille gatti del cortile. Il padrone della fattoria, il signor Marco può anche darsi che vi accolga con una merenda. Del resto è abituato a veder passare pellegrini anche se solo una volta all'anno, il 25 maggio quando, davanti alla sua fattoria passa il pellegrinaggio locale da Pontenure a Roveieto e lui offre la merenda a chi transita.

Sul fronte della casa il pellegrino poi troverà un'immagine della Madonna messa in occasione del Giubileo del 1950. Chi farà sosta pregando con tre Ave Maria avrà l'indulgenza di 200 gg.

Si prosegue uscendo dal cortile, si attraversa il ponte sul torrente Riglio (qui troverete un'altra Madonnina - è un ex voto di suo figlio che pur urtando e spaccando il parapetto del ponte è riuscito miracolosamente a non cadere nel torrente con la macchina).

Si segue quindi la strada che piega a sinistra. Si gira infine a destra (11) per salire sul cavalcavia della ferrovia e dirigersi verso la Via Emilia. Si arriva infine su quest'ultima girando a sinistra (12). Fino a qui si sono percorsi 6 chilometri (contro i 4 della Via Emilia lungo il suo asfalto).